

Storia Del Jihad Da Maometto Ai Giorni Nostri

La quotidianità dei gesti, anche quelli apparentemente più naturali, sottoposta ad un'analisi disincantata, rivela che la logica della violenza, e i suoi corollari come la logica sacrificale, la ricerca del capro espiatorio, la cieca reattività agli stimoli, si intrecciano con i nostri percorsi e ce ne rendono attori nei vari ruoli che essi prevedono. Il tentativo di comprendere la natura dei processi di trasformazione sociale, politica e culturale nell'epoca della globalizzazione, allo scopo di indagare il fenomeno del terrorismo internazionale, mette in luce i nodi problematici e lo sfondo concettuale necessario ad afferrarne genesi e divenire. Il saggio, cogliendo le spinte profonde che governano fatti e processi non interpretabili attraverso le categorie della razionalità pratica e strumentale, restituisce il senso dei processi di trasformazione sociale investiti dalla logica della violenza nel mondo contemporaneo.

Il testamento di Aylan: Il testamento di Aylan è un singolare monologo pluritematico sviluppato in forma colloquiale. Interlocutore immaginario è il piccolo Aylan Kurdi che, il 3 settembre 2015, fu raccolto morto da un adulto sulla spiaggia turca di Bodrum. Il dialogo col bambino si apre alle suggestioni dell'infinito e si trasforma in occasione e stimolo per avviare una feconda ricerca di Dio. Pellegrino Garofalo si accorge che, senza Dio, la vita terrena ha solo il tragico senso di viaggio verso la morte e si attiva per darle valore con l'esplorazione di tracce di prolungamento nell'aldilà. Così l'autore effettua incursioni in pedagogia, scienze, filosofia, letteratura. Fruga nei versetti del Corano, dell'Antico e del Nuovo Testamento. Viviseziona il Vangelo. S'immerge nell'esperienza mistica di Natuzza Evolo, una veggente della Vergine Maria. E, per queste vie, prova a raccogliere testimonianze inerenti all'esistenza di Dio che siano affidabili e totalmente esenti da dubbi. Il guizzo euristico finale si estrinseca nell'accurato appello all'anima di Aylan, che tanto viene invocata e implorata finché non s'intenerisce e decide di manifestarsi.

«Allora li fece estrarre dal castello. Erano più di centoquaranta: camminavano verso il fuoco copioso, vi venivano gettati dentro. Anzi vi si precipitavano spontaneamente». Linguadoca, regno di Francia, inizio XIII secolo: eretici e santi, nobili e mercenari, un popolo senza nome, un giovane papa e un cavaliere ammantato di ferro.

«Dobbiamo non solo amare Dio, ma anzi ardere e bruciare per il suo amore». Erano le parole di sempre della crociata, nata per liberare Gerusalemme; ma come spiegare che tutto ciò era vero anche per questa nuova e strana crociata? Non erano cristiani, gli abitanti delle 'terre albigesi'? No, erano eretici. Linguadoca, a cavallo tra XII e XIII secolo: catari e valdesi conquistano un numero crescente di fedeli e scuotono la Chiesa di Roma. Un papa trentottenne si erge a difesa del proprio ruolo di custode e pastore e mette mano alla dolcezza della predicazione e alla forza del diritto. Inutilmente parlerà e ammonirà, spiegherà e discuterà. Alla fine, malgrado

tutto, scaglierà i suoi strali. Marco Meschini conduce il lettore tra le onde del conflitto: dal sorgere delle eresie nell'Europa del XII secolo all'avvento di Innocenzo III (1198-1216), che lancia la prima crociata albigese; dall'omicidio del legato pontificio Pietro di Castelnau (1208) ai roghi collettivi degli eretici; dalla strage di Béziers (1209) al leader militare dei crociati, Simone di Montfort, modello di cavaliere cristiano per gli uni e incubo demoniaco per gli altri. Un libro mai tentato prima, un ritmo serrato tra narrazione e analisi, lungo la traccia dolorosa della verità.

Al-Qaeda. La vera storia

GESU' CRISTO VS MAOMETTO E L'ISLAMIZZAZIONE DEL MONDO

L'eretica

Storia della crociata contro gli albigesi

Rivista di studi politici internazionali

Una analisi originale sulle cause del fondamentalismo islamico tra orgoglio e frustrazione Sulle tracce di una ipotesi illuminante avanzata sei secoli fa dallo storico arabo Ibn Khaldun

In seguito alle conquiste islamiche, il Mediterraneo diventò un fluido spazio di confine tra società musulmane e cristiane, contrassegnato da continui contatti e conflitti, intrecci e scambi, trasformazioni e tensioni. Questo volume a più voci si propone di affrontare il tema del delicato passaggio che conduce dalla guerra di conquista islamica (jihad) alla creazione di strutture amministrative nei territori assoggettati, analizzando anche vari aspetti delle complesse dinamiche a esso inerenti. Si prendono in esame alcuni importanti contesti mediterranei tra il VII e l'XI secolo: l'Egitto, il Maghreb, l'Andalusia, la Francia e l'Italia meridionale, le grandi isole. Lo scopo è quello di comprendere ancora meglio alcuni sviluppi e impatti dell'espansione musulmana, di affrontare le problematiche legate alla scarsità e all'interpretazione delle fonti e, non da ultimo, di invitare a guardare oltre l'orizzonte della propria disciplina.

Lo spettro del terrorismo jihadista è stato una delle grandi costanti del XXI secolo, sin dall'attacco alle Torri Gemelle, vero e proprio ground zero della visibilità contemporanea. Gli spettatori occidentali hanno seguito "a distanza" gli eventi che hanno segnato tale intricata vicenda, dalla dichiarazione della War on Terror di George W. Bush sino alla morte di Osama bin Laden e alla nascita del Califfato dichiarata da Abu Bakr al-Baghdadi, leader dello Stato Islamico. Nell'arco di questo ventennio, gli stessi jihadisti hanno prodotto un vasto e ancora quasi del tutto inesplorato corpus di testi legati alla comunicazione, a dimostrazione ulteriore del ruolo cruciale e strategico giocato dai media. L'altra metà del conflitto offre al lettore alcuni tra i più rappresentativi di questi testi, gettando luce su una produzione sommersa ma dal grande valore sia strategico-politico sia teorico-estetico.

Il libro è pensato come una ricostruzione della storia del Partito di Dio a partire dalla sua nascita (1985) sino ai giorni nostri e più nello specifico sino al 2009, anno di pubblicazione dell'ultimo manifesto ideologico ufficiale ad oggi disponibile. L'opera è

immaginata con lo scopo di ripercorrere l'evoluzione di Hezbollah contestualizzando di volta in volta il suo agire ed il suo pensiero, mantenendo come principale punto di riferimento i documenti in arabo pubblicati dagli organi ufficiali del Partito di Dio.

palestinesi e israeliani a confronto : dagli accordi di Oslo alla road map : la paura della pace

Jihad: le radici

IL MOVIMENTO 5 STELLE...CADENTI

PROFUGOPOLI VITTIME E CARNEFICI

L'altra metà del conflitto

A Religious Studies Perspective

Jihad is one of the most loaded and misunderstood terms in the news today. Contrary to popular understanding, the term does not mean "holy war." Nor does it simply refer to the inner spiritual struggle. This book, judiciously balanced, accessibly written, and highly relevant to today's events, unravels the tangled historical, intellectual, and political meanings of jihad. Looking closely at a range of sources from sacred Islamic texts to modern interpretations, [This book] opens a critically important perspective on the role of Islam in the contemporary world. [The author] also describes some of the conflicts that occur in radical groups and shows how the more mainstream supporters of these groups have come to understand and justify violence.-Back cover.

Il declino politico dell'Islam rispetto all'Occidente si è verificato mantenendo l'ibridazione tra religione e politica che è stata invece abbandonata dalle altre religioni monoteistiche; e ricorrendo alla religione come antidoto a tale declino, anziché alla sua separazione dalla politica. Il risultato è il perdurante costituzionalismo confessionale dei paesi islamici, e l'impari conflittualità con l'Occidente, dall'11-9-2001 riproponendo la tramontata formula del califfato operante con un jihad come lotta sacra degradata a conflitto terroristico. Fifteen years after the tragic events of 9/11, bombs are still exploding and innocent people are being killed by terrorist groups in both western and Islamic societies. Most of these sinisterly threatening events are motivated by religious claims, or are taking place in religiously affected places. Is religion the main cause of terrorism, or does terrorism still arise because of leaders who brainwash and coach future terrorists so that they kill under the banner of religion? The religious imagination seems to hold here an influential power in the creation of 'delusion' to orient the 'bigot' believers toward fulfilling their religious duty against those who are religious in a different way or are not religious at all. Religion, in this sense, is tightly allied with political aspirations. In spite of the religious justification of the act of killing, 'enlightened' religious leaders and religious-minded people believe and argue that religion is a source of love and affection. Therefore, the sacred texts of religious tradition must be read from a 'humanist' perspective because the ultimate message of religion is about the appreciation

of the principle of humanity. This is a growing attitude among many religious people today who believe that God is merciful and compassionate, and never orders resentment, violence, and killing of innocent people. In addition, no true religious tradition appreciates self-serving interpretations promoting violence against others. If religion disregards love, affection, and compassion as its essence, it drops into the dire vortex of ideological dogma, as it is in the case for the Taliban, ISIS, Boko Haram, and Al-Shabab. Therefore, any interpretation that admits violence and killing would be a mere provincial reading of the religious texts agitated by purposeful intentions aimed at political goals. This book investigates and addresses the root causes of terrorism from a religious studies perspective. The themes analysed and discussed here mainly include a range of religious and philosophical issues such as religious violence in scriptural monotheism, radical interpretations of religious texts, militancy and sacrifice, apocalypticism and terrorism, and religious terrorism today. The book brings together new approaches adopted by the authors to not only trace the causes of terrorism in various religious interpretations and realms, but also reach a common definition of the main religious causes beyond diverse perspectives, and advance solutions against religious-inspired terrorism.

Islam, religione ibrida del XXI secolo

Saggio su Olivier Roy e Gilles Kepel

Oman, Emirati Arabi Uniti e Penisola Arabica

ANNO 2016 IL DNA DEGLI ITALIANI PRIMA PARTE

Understanding Jihad

Tempi e Culture. vol. 1 Storia dal 1000 al 1650

La morte è oggi uno degli elementi più ricorrenti dell'immaginario visivo occidentale. Se da una parte la comunicazione audiovisiva a presentare il cadavere come un oggetto spettacolare, dall'altra esso è diventato una posta in gioco cruciale nell'arena politica particolare a seguito della circolazione internazionale di alcuni video dello Stato Islamico. Se è vero che la teoria del cinema si è tempo sull'idea-limite del filmare la morte e che pare esistere a livello antropologico una connessione profonda fra l'atto di produrre un'immagine e quello di togliere la vita, urge costruire una cornice teorica coerente che sia in grado di interrogare la complessità del fenomeno, tracciando genealogie impreviste ed evitando facili semplificazioni: offrendo un punto di vista nuovo e fortemente interdisciplinare su questo intricato insieme di questioni.

L'estremismo islamico sotto la bandiera dell'ISIS ci ha abituati negli scorsi anni a livelli di violenza mai raggiunti, che hanno portato i gruppi islamisti a prenderne le distanze. La logica disumanizzante della propaganda jihadista dell'ISIS ha scritto nuove e terribili pagine sull'utilizzo dei bambini nel conflitto. In questo libro viene analizzato il processo di reclutamento dei minori da parte dell'ISIS nelle diverse fasi: le giustificazioni storiche, le motivazioni, l'addestramento e i ruoli ricoperti dai bambini denominati «cuccioli del califato». L'Autore presenta il programma innovativo di cui è direttore (Against Extremism – Rehabilitation and Reintegration Social Thea

Program) e che, soprattutto attraverso i linguaggi del teatro sociale, mira a scardinare e disinnescare l'imprinting «ihadista del califfato» restituendo loro un «nome» e un «futuro».

Tempi e Culture, storia dal 1000 al 1650, è un manuale, a norma del DM 781/2013, che innova il racconto della Storia attraverso la scrittura avvincente e una sensibilità spiccata per gli affreschi di società e per le testimonianze dirette dei protagonisti. Questo volume contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Ragazze rubate. Storia delle ragazze rapite da Boko Haram

La violenza religiosa. Dalla Bibbia all'Isis

Guerra santa? Il terrore nel nome dell'Islam

Il testamento di Aylan

La guerra come destino?

Stati islamici e minoranze cristiane

Radicalizzazione dell'islam o islamizzazione della radicalità? Dal lontano Afghanistan, al Mediterraneo, quadrante strategico del pianeta; alla immensa Africa, principale incubatore di un nuovo terrorismo internazionale; alle città della nostra vicina Europa: le fonti e le ragioni delle pulsioni, di ogni tipo, sono notevoli e molteplici; le persone sono coinvolte in forme di crescente radicalizzazione. Olivier Roy e Gilles Kepel - arabisti e politologi molto noti anche in Italia, per i loro scritti pubblicati in Francia e tradotti in Italia, ed anche per interventi nel dibattito pubblico del nostro paese - sono i protagonisti che ci guideranno nei vari contesti del jihad globale. La loro indagine, partita da uno stesso terreno di analisi, ha sviluppato due diverse visioni. Il nostro convincimento è che per "uscire dal caos" abbiamo bisogno di ambedue gli approcci.

Le donne con il niqab sono le mogli dei miliziani di Boko Haram. Mi chiedo se alcune siano le ragazze di Chibok. Alcune hanno gli occhi giovani, altre le zampe di gallina. Alcune hanno mani di seta, altre di lucertola. Il pesante velo mostra poco del loro aspetto. Non è possibile guardarle in faccia, ma le loro voci dicono ciò che provano. Nessuno conosce il numero preciso delle giovani donne rapite e violate in nome di una guerra contro la libertà, ma più dei numeri contano i loro nomi, i loro occhi, i loro sogni. Alternando realtà e narrazione, cronaca e romanzo, Viviana Mazza e Adaobi Tricia Nwaubani danno voce alle loro storie e alla speranza che tornino presto a casa.

"Gli spettacolari spazi vuoti dei paesaggi della Penisola Arabica sono lo sfondo su cui si collocano meraviglie culturali, religiose e commerciali". In questa guida: la Grande Moschea della Mecca, gli expat, l'hajj, cibo e cultura.

"Guerra santa" e conquiste islamiche nel Mediterraneo (VII-XI secolo)

Storia del jihad. Da Maometto ai giorni nostri
L'ultima degenerazione dei bambini soldato
I cuccioli dell'ISIS
QUELLO CHE SI DICE E QUELLO CHE SI TACE
L'ultimo tabù

Linee della storia, dal 1000 al 1650, è un manuale, a norma del DM 781/2013, che si distingue per un racconto avvincente, una struttura narrativa lineare, una sensibilità particolare per la storia delle innovazioni. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità.

Tutti noi viviamo dentro un grande e secolare inganno che ha sottratto le vere radici del cristianesimo. L'intera autentica tradizione è stata interamente trasformata da dogmi vincolanti e riti di origine pagana. Un esempio viene dalla data che oggi celebriamo come la Natività, anticamente dedicata alla nascita del dio Mitra adorato da Costantino il Grande. I fondamenti del culto di Mitra sono chiaramente cristianizzati. Dalla nascita del dio pagano piena di misticismo all'adorazione dei pastori, dalla vita trascorsa in peregrinazioni e opere miracolose, dalla celebrata ultima cena con fedeli seguaci prima del martirio e dell'ascesa al cielo con la promessa di una venuta futura per giudicare l'umanità tutto presenta analogie, se non preciso copia-incolla, dalle vicende di Mitra alla storia di Cristo.

Trasformando il dogma presentato dalla chiesa come l'inquietante fedele riporto di una leggenda pagana. E' una chiesa che persegue con perseverante strategia la distruzione di qualsiasi riferimento alle antiche tradizioni religiose non confacenti alla sua scalata verso il condizionamento della sacralità. Che impedisce libero accesso alla cultura, ai libri, alla conoscenza e comprensione in genere per ottenere controllo totale sull'autorità di re e potenti della terra. Carlo Magno, imperatore del Sacro Romano Impero dal 742, storicamente non sapeva apporre una semplice firma in calce ai documenti. Mantenere le masse nell'ignoranza è il più efficace dei sistemi di controllo, portato avanti nei nostro vicino contemporaneo. Per la chiesa rappresentava il mezzo per condizionare ogni scelta politica, obbedienza premiata con un agevole cammino verso la salvezza. Questo lavoro è un viaggio fra le manipolazioni subite dal cristianesimo, le sopraffazioni e crudeli persecuzioni subite dai Catari, dai Templari, da tutti coloro considerati pericolosi eretici in ragione del loro desiderio di raggiungere Dio attraverso sè stessi, senza inutili e fuorvianti deviazioni. Incontreremo il Cristo gnostico e le sue parole di Fratellanza, gli antichi Vangeli apocrifi rifiutati dal Concilio di Nicea, percorreremo la storia e la fede alla ricerca delle radici cristiane. Il libro è insieme storico, cristiano ed esoterico in quanto presenta diversi aspetti della magia e dell'Iniziazione Gnostica. Conosceremo antichi rituali e testi nascosti nel tempo, ogni aspetto del mondo primordiale e il grande inganno del Demiurgo.

Conosceremo gli Antichi Custodi del Segreto, i maestri che da sempre combattono contro chi vorrebbe cancellare il ricordo stesso dello gnosticismo, come filosofie antiche e fedi religiose con straordinarie affinità con la Parola di Cristo. L'uomo è padrone di se stesso e dell'universo, possiede nei più reconditi angoli della coscienza il tessuto stesso del Creatore, la sua stessa essenza. Conosceremo il nazismo esoterico di Hitler e impareremo di conseguenza come esista un solo percorso possibile per raggiungere la Salvezza, quando viene manipolato attraverso riti ed incantesimi altro non è se non una porta verso il dolore e la sofferenza nutrimento delle schiere del Male. Seguendo le orme segrete del Cristo Gnostico conosceremo il suo rapporto con Maria Maddalena e gli apostoli, il suo percorso da Gesù uomo al Cristo nascosto dentro di lui. Nulla vuole insegnare questo lavoro, unicamente stimolare la curiosità di approfondire gli argomenti trattati. Perché la curiosità vince ogni condizionamento e può trascinare verso la ricerca della Verità. L'unica, sola cosa che può rendere davvero liberi.

Un geniale storico arabo, Ibn Khaldun, forniva nel XVI secolo una limpida spiegazione delle ragioni che hanno reso difficile alla civiltà musulmana competere economicamente con l'Occidente e che l'hanno condotta in una situazione rovinosa e frustrante. Questo libro di Pellicani riprende le tesi di Khaldun e propone un percorso originale per andare alle radici del fenomeno della Jihad, indica le "piste" che bisogna battere per comprendere la natura del dramma storico che si sta svolgendo sotto i nostri occhi e dal cui esito dipenderanno le forme che assumeranno le relazioni fra Noi e gli Altri. Con l'aiuto della teoria dell'aggressione culturale di Arnold J. Toynbee - quella stessa che Samuel Huntington ha reso famosa con la formula dello "scontro di civiltà"-, queste pagine portano in primo piano, con evidenza e chiarezza sorprendenti, la crisi di identità che ha colpito i popoli del Dar al-Islam a partire dal momento in cui hanno preso coscienza che il mondo era diventato "l'inferno dei fedeli e il paradiso degli infedeli". Il testo di Pellicani, scrive Giovanni Sartori nella prefazione, "a differenza dei molti e, anzi, troppi instant books scritti più che altro per essere venduti, arriva sempre a cogliere il fondo dei problemi".

Filmare la morte fra spettacolarizzazione e politica dello sguardo

I mondi della Storia. vol. 1. Dal Mediterraneo diviso alla conquista dei nuovi mondi

Islamizzazione e Radicalizzazione

COMUNISTI E POST COMUNISTI PARTE PRIMA SE LI CONOSCI LI EVITI

ISIS® Il marketing dell'apocalisse

Questo libro ci accompagna lungo un sentiero arduo, scabroso e oscuro, attraverso il panorama della guerra santa lungo tutta la sua storia. Analizza quella spiritualità guerriera che fu dominante in molte delle maggiori culture del mondo. La troviamo nella Bibbia e nel Corano, nei crociati di ieri come nei

jihadisti di oggi, nei samurai e nei sacerdoti-guerrieri aztechi. È necessario riconoscere, sviscerare, capire, quest'ombra profonda annidata nella religione. Le nostre reazioni nei confronti degli integralisti armati, anche di fronte alle aggressioni più efferate, devono partire dalla conoscenza di quelle motivazioni. Capire chi fa guerra all'occidente e perché.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi.

Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Da tre grandi storici, autori conosciuti e apprezzati da lungo tempo nella scuola, I mondi della Storia, dal Mediterraneo diviso alla conquista dei nuovi mondi, a norma del DM 781/2013, con una nuova narrazione centrata su una dimensione storica mondiale. Una attenta selezione e strutturazione degli argomenti ha permesso di creare un racconto storico snello, chiaro, aggiornato, completo. Questo prodotto contiene link esterni per la fruizione delle espansioni digitali correlate. Alcuni e-reader potrebbero non gestire questa funzionalità

The Root Causes of Terrorism

IL COMUNISTA BENITO MUSSOLINI

Maestri e scolari di non violenza

Cristianesimo nella storia

La comunicazione jihadista da al-Qaeda allo Stato Islamico

LA VICENDA ALDO MORO

Dopo la strage di Charlie Hebdo e i video delle esecuzioni di giornalisti occidentali, l'orrore dell'ISIS è entrato nelle nostre case, e la sua guerra mediatica ne ingigantisce il pericolo. Questa regia lo distingue da al-Qaeda, tanto che per Ballardini il modo in cui l'ISIS fa propaganda si può considerare l'11 settembre della comunicazione politica. Al nostro etnocentrismo, l'ISIS risponde specularmente, con un Califfato oltre il quale non possono esistere altre culture. Al nostro imperialismo risponde con la globalizzazione dell'Islam. Ai nostri miti contrappone altrettanti miti, opposti e arcaici. In gioco è l'occidentalizzazione del mondo, e per questo il principale campo di battaglia sono i media stessi. Ballardini analizza le ragioni storiche e le tecniche di questa guerra culturale, e ci costringe a riflettere anche sul nostro modello di pensiero unico, di cui l'ISIS, ci piaccia o no, è figlio, come la stessa Hillary Clinton ha ammesso: L'ISIS è roba nostra, ma ci è sfuggita di mano.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi, parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai.

Storia del jihad. Da Maometto ai giorni nostri
The Root Causes of Terrorism
A Religious Studies Perspective
Cambridge Scholars Publishing

perché la storia non è finita

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Gli occhi dell'altro

TERRORE GLOBALE E PACE LOCALE

Homo Hereticus sulle orme gnostiche di Cristo

Hezbollah. Storia del Partito di Dio